

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficio pagli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecce tutti i giornali, esclusi le domeniche — Costo a Udine all'Ufficio italiano lire 30, franci a domenica e per tutto Italia 33 all'anno, 17 al semestre, 9 al trimestre anticipata; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Mercato vecchio diconpetto al cambio valuto

P. Masiadri N. 934 rosso 1. Pisa. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero ordinario centesimi 50. — Le indicazioni nella quarta pagina costesimi 25 per libro. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i indirizzi.

ASSOCIAZIONE PEL 1867

GIORNALE DI UDINE
politico quotidiano
con dispacci direttamente trasmessi
DALL' AGENZIA STEFANI.

Il Giornale di Udine uscirà nell'attual suo formato tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Assicurato della collaborazione di valenti scrittori, potrà tanto nella parte politica che nella letteraria rappresentare il progresso di questa Provincia e le aspirazioni di essa per la prosperità della Nazione.

Col prossimo anno il Giornale di Udine recherà lettere da Firenze e dalle principali città d'Italia e di Germania, com'anche dai distretti, e almeno una volta per settimana un bollettino commerciale, e nelle sue appendici darà scritti illustrativi della Provincia. Racconti originali, riviste scientifiche ecc.

Per corrispondere alla benevolenza con cui i cittadini e comprovinciali accolsero il Giornale di Udine, il prezzo di associazione viene modificato come segue:

Per un anno italiane lire 32

Per un semestre lire 16

Per un trimestre lire 8

Questo prezzo di associazione sarà eguale per tutti i soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i soci di altri Stati, a questi prezzi dovranno aggiungersi le spese postali.

I soci di Udine e Provincia, anche se obbligati per l'intero anno, potranno pagare l'associazione in rate trimestrali.

Un numero separato costerà cent. it. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio del Giornale in Udine Mercato vecchio N. 934 piano 1 piano. Si può associarsi anche inviando un vaglia postale.

I numeri separati si vendono presso il liceo Antonio Nicola sulla Piazza Vittorio Emanuele.

L'AMMINISTRAZIONE
del Giornale di Udine.

Lettere Parlamentari

Firenze, 20 dicembre

Iersera si procedette allo spoglio delle schede dei segretarii, ma non riuscirono eletti definitivamente che due, il Gravina ed il Berte. Oggi risultarono eletti due altri dei vice-presidenti, cioè il Restelli ed il Pisanelli. Il maggior numero di voti dopo essi ebbe il veneziano Pesaro Maurogonato, ma però si treva in ballottaggio col Ferraris. Per segretario ebbe 83 voti nella prima votazione anche il Valussi; cosicché ei dovette dichiarare di nuovo ai suoi amici che non avrebbe potuto votare. Questori vennero eletti quelli di prima, il Baracco ed il Cipriani. Così tra questa sera e domattina si spera che anche questa operazione lunga e seccante sarà finita. Il Governo presenterà il bilancio provvisorio, che passerà tantosto agli uffici. Speriamo che su di esso non nasca una discussione generale esaurente, la quale verrebbe fuori di proposito ad aizzare le passioni politiche nel momento appunto in cui tendono a calmarsi, e che tutti vogliono far precedere le quistioni amministrative. Governo, Parlamento e Paese lo domandano: adunque importa che si dia questa soddisfazione a quest'ultimo.

La nomina di Mordini a vice-presidente si tiene che sia il prenunzio del suo passaggio, o presto o tardi, al potere. È una specie di prova che venne passata altra volta anche dal De Pretis, e che si dovrebbe dar occasione

sione di fare ad altri uomini politici. Il Mordini è uno dei Commissari regi che più hanno accontentato. Qui ho sentito dire molto bene del Sella e di lui. La sinistra ha mostrato qualche dissidenza verso Crispi, e pare che stia ora per raccogliersi, onde stabilire un piano di condotta e vincolare su di esso i suoi uomini. I Veneti pare che vogliano alla loro volta raccogliersi per trattare assieme certe quistioni speciali. Fu veduto con dispiacere, che molti di essi non si abbiano dato alcuna premura di venire al Parlamento, e se ne fanno di gran laghi. Anzi, mi dispiace doverlo dire, ma, tanta incuria si tiene per indizio del carattere veneto, che viene giudicato molle ed apatico. Spero che tutti vogliano adoperarsi a smentire siffatti giudizi, ma non ho voluto dissimularli.

La quistione dei feudi è portata innanzi anche da taluno dei deputati della Provincia di Mantova. Credo che il ministro Borgatti abbia intendimento di scioglierla nel modo il più largo, e così sia.

Alcuni dei deputati Friulani si occupano di studiare la quistione dogaiale in occasione del trattato di commercio coll'Austria, ch'è di particolare interesse per la loro provincia. Così pure della quistione delle ferrovie e loro tariffe. Faranno bene i Veneti e specialmente i Friulani a comunicare ai loro rappresentanti tutte le proprie idee in proposito.

Il pubblico fiorentino continua a starsene davanti alla Loggia dell'Orgagna ad ammirare e discutere il gruppo della Polissena dei Fedi. È bello il fermarsi talora ad udire i giudizi, che mostrano sovente essere questo popolo veramente educato alle arti. Sta per scadere il termine in cui si presenterà di nuovo il progetto per la facciata di Santa Maria del Fiore. Lo Scala ha fatto eseguire con non piccola spesa per il suo un modello in alabastro, persuaso che i progetti architettonici non si giudicano soltanto da un disegno.

Vedendo questo modello, e poi portandosi sul luogo e pensando allo spazio ristretto ch'è interposto fra il duomo, il campanile ed il battistero, non si può credere che si voglia eseguire qualunque altro progetto alto a sfornare sì bella armonia di edilizi, massimamente se con qualche esagerazione tendesse a togliere la prevalenza del mirabile cupolone.

Vedo che nel discutere la quistione di Roma presentemente si usa molta moderazione. Ciò era naturale, poichè essendo via gli Austriaci dal Veneto ed i Francesi da Roma, gli animi si calmano e pensano a tutto ciò che può sciogliere la quistione senza nuovi urti. Amministrazione e finanze dicono e ripetono tutti; poichè si comprende molto bene, che accontentando i popoli ed ordinando lo Stato e producendo la prosperità nel paese quell'isola sgovernata nel mezzo di esso non può più stare. Il Tonello è stato accolto dal papa, e si dice bene. Ciò però non significa nulla, ch'è a Roma conoscono a menadito il breviario delle ceremonie. Il difficile sarà quando si venga a trattare positivamente.

Vegezzi che vide come le cose andarono la prima volta, non vi volle più tornare. Io temo che un professore di diritto canonico non sia il piùatto a trattare colla Corte romana. Meglio certe cose non saperle punto, che non trovarsi a discuterne con gente che la sa più lunga.

Credo che il Caccianiga sarà tra voi subito dopo le feste del Natale. È uomo che conosce tutta l'importanza del paese nostro ch'è di confine e deve servire di centro d'attrazione a quelli di là. Il Governo ha affidato al Caccianiga la prefettura di Udine, appunto considerando ch'egli è de' nostri, e che saprà occuparsi d'ogni progresso del nostro paese.

Sul Porto Buso e sul Canale Ausa-Corno e sull'interesse di migliorarli.

(Continuazione a fine vedi N. 93)

Se portiamo adesso i nostri esami sul movimento che si opera per Buso, e se consideriamo che il commercio sceglie sempre per i suoi trasporti le vie più brevi e più comode come quelle che allo stringer dei conti si rendono meno costosi, verremo a concludere essere questo il posto che dobbiamo assolutamente prescindere.

Nel 1864 entrarono a Porto Buso 822 navigli carichi della portata di 19238 tonnellate, 107 navigli vuoti della portata complessiva di 25,254 tonnellate.

Li 822 navigli quasi tutti con bandiera Austro-illirica importarono merci per un valore ufficiale di fiorini 1,674,226.

I principali articoli d'importazione furono:

Il Caffè	per un valore di fior.	59,216
Frutta secca	· · ·	26,409
Uva appassita	· · ·	14,016
Granaglie e Civaje	· · ·	763,991
Olio d'oliva	· · ·	242,166
Vini comuni	· · ·	24,287
Pelli crude	· · ·	43,444
Legnami da tinte	· · ·	7,332
Vallonea	· · ·	8,765
Sale	· · ·	50,423
Zolfo	· · ·	5,725
Canape	· · ·	293,506

Nello stesso anno uscirono per Porto Buso 486 navigli carichi della portata di tonnellate 15646, e 434 vuoti della portata di tonnellate 8881.

Il valore degli articoli esportati montò a fiorini 638426 e fra gli articoli si notano:

Granaglie e Civaje per fior.	25,610	
Ravizzone	· · ·	11,886
Riso	· · ·	63,520
Farina	· · ·	421,281
Semola	· · ·	6,364
Legna da fuoco	· · ·	49,000
Cuoj	· · ·	23,922
Acciajo	· · ·	6,795
Canape	· · ·	8,951
Filati di lino	· · ·	1,920
Terraglie comuni	· · ·	2,992

Nel successivo anno 1865 rallentò il commercio tanto d'importazione che di esportazione non essendo entrati che 474 navigli carichi della portata di 10834 tonnellate, e 147 navigli vuoti della portata di 7167 tonnellate.

Il valore degli articoli importati ascese a fior. 939,215, e tennero il principal luogo

Il Caffè per	· · ·	fior. 73,669
Zucchero	· · ·	4,453
Granaglie	· · ·	170,962
Riso	· · ·	8,990
Salumi	· · ·	98,951
Cera	· · ·	5,066
Olio d'oliva	· · ·	246,892
Vino comune	· · ·	34,053
Pelli	· · ·	28,983
Pietre da fabbrica	· · ·	15,526
Legnami da tinta	· · ·	7,505
Vallonea	· · ·	7,187
Canape	· · ·	192,330
Sapone	· · ·	9,287
Sal comune	· · ·	31,785

Uscirono 498 navigli carichi della portata di 15,412 tonnellate, e 142 vuoti della portata di 3265 tonnellate.

Gli articoli esportati avevano un valore di fior. 587,983 e fra essi:

Granaglie per	· · ·	fior. 32,488
Fava e Lupini	· · ·	6,532
Ravizzone	· · ·	10,157
Riso	· · ·	51,497
Farine	· · ·	342,988
Corbami e Madieri	· · ·	11,358

Tavole	· · ·	fior. 6,723
Legna da fuoco	· · ·	41,909
Cuoj	· · ·	24,423
Corieccia di quercia	· · ·	2,532
Acciajo	· · ·	6,446
Ferro	· · ·	15,600
Canape	· · ·	10,059
Terraglie comuni	· · ·	2,289

Da tutto questo si vede che il commercio delle granaglie tiene in Friuli il primo posto; che mandiamo fuori una rilevantissima quantità di farine, di sementi oleifere, di riso, di legna da ardere, di cuojo e di ferro; che importiamo all'incontro gli olii, le pelli, i generi di concia, molto vino, il sale e la canapa.

La introduzione della tariffa italiana che colpisce di dazio l'esportazione delle granaglie, delle farine, dei cuojo e della legna da ardere, minaccia di recar gravissimi danni alla nostra agricoltura ed alle industrie della macinazione, della brillatura del riso, e della concia delle pelli.

I nostri frumenti si vendevano sempre qualche lira di più dei frumenti del Polesine e del Padovano, per la ragione che mandavamo le farine in Istria e Dalmazia in cambio degli olii e dei salumi. A questo modo nel basso Friuli così ricco di acque correnti poterono stabilirsi parecchi mulini e con le cruse che rimangono quasi tutte in paese si è dato qualche avviamento all'ingrasso del bestiame.

Il numero degli opifici di brillatura proporzionato oggi al prodotto nostro locale, si sarebbe molto presto accrescito per la pronta convenienza di ritirare i risoni dal Polesine e lavorarli da noi.

E qualche parte della nostra legna da ardere che non veniva destinata ai consumi delle fabbriche veneziane di Contarie, si consumava a Trieste negli usi domestici con vantaggio dei possessori di boschi e della navigazione costiera.

Una modifica quanto per la nostra Tariffa nel senso dell'assoluta esenzione all'uscita delle farine, del riso e della legna, oltre che essere conforme alle più elementari dottrine economiche, gioverebbe a viaggiare il nostro commercio, a tutelare le industrie locali, a favorire in fine lo spaccio dei nostri principali prodotti.

piano, mentre contemporaneamente bisognerà difenderli con un argine che scorrendo sul letto della laguna di Marano li preservi dallo espandersi dell'acqua salma.

La nostra proposta spaziale non verrà messa nel novore delle solite utopie; e che essa sia pratica e utile basterà a dimostrarlo poche considerazioni. La giacitura altimetrica rispettiva dell'acqua del fiume in magra, e quella dei terreni da colmarsi fa conoscere a colpo d'occhio come sopra i medesimi che sovrastano di 60 centimetri al pelo di massima magra, possa attendersi un rilevante vantaggio da un ordinato sistema di colmate. Basterebbe guadagnare altrettanta altezza colla deposizione della bellezza, per redimerli dallo influsso delle acque salme, sia perché come si disse devono previamente difendersi con un argine al perimetro della laguna, sia perché tale alzamento di soli centimetri 60 è sufficiente per neutralizzare l'effetto dei sortuni saluastri che in quei terreni di natura compatta non son gran fatto copiosi. Per raggiungere siffatta spossessa nell'alluvione basterà nel caso nostro abbandonarli per due anni all'invasione dell'acqua torbida del fiume; e che tale misura sia per essere sufficiente lo dimostra il facile compito che contando sopra 10 piane annue del Tagliamento, o limitando la potenza del deposito a soli 3 centimetri per volta si guadagna la indicata altezza di 60 centimetri. Diamo appunto la preferenza ai dati con risultanze minime per escludere ogni idea di esagerazione; mentre si sa che ogni anno succedono più di dieci pieno nel fiume, e che fra queste le autunnali hanno alcune volte la durata di 30 giorni consecutivi. Questo perdurare delle acque turpide porge il mezzo di ripetere l'allagamento dei terreni che suddivisi in separati bacini, mediante traverse in terra, potranno fruire di doppio deposito di bellezze nel periodo di una sola piena, allorquando adatti lavori agevolino lo sfogo alle acque schiarificate versandole lentamente nella prosima laguna.

Però ammesso che si voglia ritrarre il massimo utile dal sistema proposto, non si dovrà cessare la bonificazione limitandola alla sola altezza di 60 centimetri guadagnata in due anni; ma prorogarla invece per una complessiva durata di 5 anni, nel qual caso questi terreni si troverebbero sollevati di circa un metro sul piano attuale; con questa elevazione il loro scolo diverrà sicuro in qualsiasi evento, e di conseguenza si raggiunge la possibilità di assoggettarli alle ordinarie coltivazioni.

Se la cosa presentasi così semplice e pratica, quali serie obbiezioni potranno accamparsi per osteggiarla? non certamente il costo dei lavori per erigere in modo sicuro dal Tagliamento, l'acqua torbida, e molto meno quell'opere a scolo dell'acqua schiarificata. — Il terreno in discorso costituisce una stretta zona fiancheggiata da un lato dal fiume e dall'altro dalla laguna, per cui rendendosi agevolissime e poco gravose le disposizioni per attuarne la colmata. — L'unico ostacolo serio in apparenza si ridurrebbe al danno emergente, cioè alla cessazione del reddito durante la bonificazione del terreno. Ma considerando la produzione quasi nulla di questi fondi, s'apre anche questa obbiezione, e diffatti prendendo ad esempio il fondo migliore cioè le Biapure, la cui superficie è di oltre 1000 campi friulani, queste danno un reddito di sole austr. lire 2300 in canoni di fitto perpetuo che pagasi al comune, ed è poi notorio come gli scarsi prodotti non bastino a raggiungere si mite censio; e ciò dimostra come il rimanere improduttive per breve periodo non dissesterebbe nessuno dei possessori di quelle porzioni. Che se si volesse pur togliere anche questa difficoltà basterebbe che il Comune avocasse a se nuovamente la proprietà del terreno svincolando i possessori del fitto che pagano e così andrà a sparire ogni ostacolo; qualora poi il Comune non credesse di accollarsi tale onere, e rinunciasse allo imprendere per proprio conto l'eseguimento di un'opera di utilità pubblica incontestata, resta l'adito aperto ai possidenti maggiori i quali consociandosi troveranno modo di raggiungere lo intento indennizzando gli altri.

Accennando allo scopo di pubblica utilità che riflette la misura da noi proposta, abbiamo avuto in mira non solo il vantaggio igienico rilevantissimo di rinsanire quelle bassure liberandole da miasmi pestilenziali; ma anche l'altro argomento assai importante delle condizioni attuali dello Stato, cioè la

produzione cavallina. Tutti deplorano la decadenza della famosa razza di cavalli scialani tanto trascurata, e quasi perduto per mancanza di pascoli dopo il dilagamento dei bei comuni. Or bene il nostro progetto offre fra gli altri vantaggi anche il mezzo di ravvivare la produzione equina, ed è bastare l'obbligo imposto ai proprietari dei fondi bonificati, di conservarli a prato, col' alternativa di sfalcierli in prese annuali per modo, che una porzione a vicenda rimanesse a pascolo, e questo a vantaggio delle mandrie di cavalli che ora non si possono allevare all'aperto mancandone l'opportunità.

Dal patriottismo e dalla conosciuta attività dei possidenti di Latisana è da riprometersi favorevole accoglienza alla proposta di bonificare con colmate i bassi fondi di quel paese che ove fosse attuata, andrebbe a redimere una vasta distesa di campi finora improduttivi, ove introducendo buoni avvicendamenti agricoli, ne seguirebbe aumento sensibilissimo di produzione e quindi una cresciuta attività nelle transazioni commerciali, la cui importanza potrebbe certamente divenire rilevante, se le comunicazioni del paese colla destra sponda del Tagliamento fossero più sicure e più agevoli.

Con ciò vogliamo alludere al desiderio comunemente sentito di un ponte di barche sul Tagliamento con che la strada nazionale importantissima, che da Palma per Latisana Porto ed Oderzo protendesi a Treviso, acciosterrebbe la continuità che ora le manca non essendovi ponti stabili su quella linea né sul Piavo. Quanto sia facile riunire in Latisana l'una all'altra sponda del fiume lo mostrò il fatto recentissimo, e certo non dimenticato, del ponte in barche ordinato da quel Comune e che nel brevissimo tempo di 10 ore giunse a gallire il sig. Fabris Guglielmo coadiuvato dai signori Bertoni e Lusiani. L'aver trovato quel ponte valse all'armata Italiana il guadagno di tre giorni di marcia, e forse buona parte della Provincia nostra deve riconoscere da esso il vantaggio incalcolabile della delimitazione al Torre durante l'armistizio.

Siffatto provvedimento agevolando il transito dei veicoli lungo la via più breve da Venezia a Trieste sarebbe in certo modo favorio di più celere comunicazioni colla ferrovie avvenire. Il comune di Latisana dovrebbe accollarsi l'eseguimento di un'opera tanto utile, riservandosi l'indennità di una limitata tassa di pedaggio. Un ponte stabile di barche farà forse sentire la convenienza di aggregare in futuro al Distretto di Latisana l'importante comune di S. Michele che con essa forma un unico casellato specchiantesi nell'acqua dello stesso fiume. Di tal modo quegli abitanti sarebbero francati dal grave incomodo di portarsi a Portogruaro per i loro affari, mentre si può dire che hanno in casa propria a Latisana gli uffici tutti amministrativi e giudiziari. La divisione territoriale della Repubblica Veneta provvedeva in siffatto argomento meglio degli scompatti introdotti successivamente.

Ma lasciando siffatti accessori veniamo alla conclusione, raccomandando agli abitanti del Friuli le bonificazioni della bassa, ed in specialità a quelli di Latisana le colmate sulla zona posta fra il Tagliamento e la laguna di Marano.

Jacopo Turola.

TRENTINO.

In una corrispondenza da Trento leggiamo: Una lettera che ho ricevuto poche ore fa da Vienna, scritta da persona che una posizione particolare mette in grado di sapere certe cose, mi informa: come il colloquio di congedo dell'Imperatore col Toggenburg sia stato tutt'altro che tranquillo.

Sua Maestà, (dice il mio amico) sopra consiglio del du Beust il quale ora è l'idolo del corte, raccomandava al futuro Luogotenente una moderezione ampiissima, e gli avrebbe diretto qualche parola un po' acerba sul contegno da lui tenuto nel veneto.

Il cavaliere non avrebbe creduto di ottemperare così di colpo al desiderio del suo padrone, rimase costituito dalle sue osservazioni. D'onde uno scambio di parole vive.

Il risultato fu il seguente: che Toggenburg riportò la vittoria mostrando fermezza, e siccome aveva messe delle condizioni per accettare il posto offertogli, gli furono accordate.

Queste non possono essere che terribili per noi, se quel caro uomo le volle, ed io fui di ciò avvertito perché non vi lasciate sedurre da certe apparenze di bonifica colle quali il luogotenente inaugurerà il suo regno.

So che alla Polizia si sta compilando un elenco

delle persone più pregiudicate in linea politica, soprattutto d'un comitato della dieta.

Non mi saprò dire a quale scopo lo si desidera.

Intervento pubblico.

Sappiamo che il ministro Bersi, con decreto firmato in questi giorni, ha vincolato L. 20,000 per l'acquisto di libri e di altre pubblicazioni che trattino esclusivamente di cose scolastiche. Vuol farsi dono a maestri rurali che meglio rispondono nell'adempimento del loro dovere. Con questi somma saranno pure aiutati quei comuni, sempre della campagna, che non possono per sé medesimi istituire biblioteche popolari. Una parte infine sarà riservata per premiare quei scrittori e quei tipografi che faranno di pubblica ragione libri che tornino di utilità al popolo, tanto letterari che di scienze applicate. Il pensiero è buono. La civiltà entra nella famiglia coll'entrarvi del primo libro. Eppoi, a che gioverebbe il saper leggere, se non vi fosse che cosa leggere?

Lo stesso onorevole ministro ha pur fermato mandare all'Esposizione universale di Parigi una commissione di maestri primari sotto la direzione d'un r. ispettore. Le città di Firenze, Napoli, Palermo, Genova, Cagliari, Bologna, Milano, Torino, Venezia dovrebbero dunque fare. Il governo coccorerebbe per una metà della spesa, quando quei municipi passassero all'altra metà. Il pensiero è buono. E' alla esposizione una sezione per oggetti scolastici, per macchine, per libri, per quaderni, ecc. Convien vedere quanto c'è di buono. A Parigi sono scuole di ogni maniera. Importa cercarle con grande attenzione. I Romani studiavano l'armamento delle altre nazioni, gli italiani debbono studiare le scuole, perché allora la guerra, adesso lo saper fa grandi i popoli.

Sappiamo pure che il detto ministro sta pensando per aprire conferenze di metodo per formare maestri di scuola per gli adulti nelle provincie della penisola, dove il bisogno è maggiore. Era necessario.

Altri sono i modi d'adoperarsi co' fanciulli, altri cogli uomini fatti. Molti degli ispettori testé soppressi potranno far molto bene codeste conferenze.

RIVELAZIONI

Da una lettera da Vienna togliamo la seguente notizia di cui i nostri lettori apprezzeranno tutta l'importanza:

« Da qualche giorno si bucina di una grave notizia a proposito dell'arciduca Massimiliano. Vi rammentate che nell'aprile 1865, prima di partire per il Messico, egli firmò a Miramar una rinuncia per sé e suoi discendenti al trono e ai beni patrimoniali della casa d'Asburgo, e che appena giunto nel suo nuovo impero, inviò alle principali potenze europee una protesta contro la rinuncia di Miramar.

« Questa protesta irritò Francesco Giuseppe, e solo l'intervento del re Leopoldo del Belgio valse a indurlo a perdonare a Massimiliano.

« Qualche tempo fa fu pubblicata dai giornali americani una lettera del signor Eloin, segretario intimo di Massimiliano, diretta a questo, e stata intercettata dagli juaristi, in cui esponeva al suo signore la critica situazione che le vittorie prussiane avevano creato all'Austria, il malcontento generale e le speranze che questi avvenimenti potevano far nasce-

re nel fratello dell'imperatore.

« La pubblicazione di questa lettera, non smentita né da Massimiliano né dal signor Eloin, destò una grandissima irruzione nell'animo di Francesco Giuseppe, irritazione portata al colmo dalla scoperta, di cui ciascuno qui parla, di una cospirazione militare tendente a collocare suo fratello sul trono d'Austria.

« Fu deciso quindi dal nostro governo di direttare istuzioni segrete onde interdire all'arciduca Massimiliano al suo ritorno in Europa l'ingresso nei porti e nel territorio austriaco. »

ORDINE DEL GIORNO DI MONTEBELLO

L'« Union » pubblica il seguente ordine del giorno indirizzato dal generale Montebello al corpo d'occupazione di Roma:

Roma, 6 dicembre.

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati!

L'imperatore richiama in Francia le truppe della divisione d'occupazione. Fra pochi giorni voi avrete abbandonato gli Stati pontifici.

Prima di separarmi da voi, voglio dirvi quanto io fui soddisfatto nei cinque anni che passammo insieme, della vostra disciplina, della vostra devzione e della vostra eccellente maniera di servire.

« A Roma, per la nostra vigilanza incessante, per il vostro contegno serio e benevolo ad un tempo, voi contribuiste potentemente alla conservazione del l'ordine e della pace pubblica. Negli accontonamenti e ai confini voi non indietreggiavate da nessuna fatica per assicurare le persone e i beni degli abitanti, per garantire l'integrità del territorio e per combattere il brigantaggio. Più di un bravo soldato ha perduto la vita nell'adempimento di questi pericolosi doveri. Questi servizi furono sempre riconosciuti all'imperatore; e le ricompense che Sua Maestà vi accordò or ora, vi dimostrano che furono apprezzati.

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati!

Abbandonando Roma, portate con voi la stima di tutti e l'affetto del capo che si separa da voi col cuore pieno di rammarico.

Ma insomma tutto e soprattutto voi portate con voi la più preziosa delle ricompense: la benedizione del Santo Padre per voi e per le vostre famiglie, e la gloriosa rimembranza degli anni che consacrato alla Santa sua causa.

Gen. conte DI MONTEBELLO.

Parlamento italiano.

CAMERA DEI DEPUTATI

2.a tornata del 19 dicembre 1866.

Vice-Presidente, Accianna.

La tornata è aperta alle ore 8 pom.

Si procede allo spoglio delle schede per la nomina dei segretari.

Risultato della votazione:

Numero dei votanti 252

Maggioranza 127

Per Gravina 173, Bertea 151, Beneventano 127

Massari 110, Tonca 115, Cadolini 101, Salaris 112

Mucchi 107, Calvino 88, Volussi 83, Silvestrelli 81

Gli altri voti dispersi.

Gli onorevoli Gravina e Bertea avendo ottenuto la maggioranza di voti sono proclamati segretari della Camera.

Domeni seduta a mezzogiorno per seguito della nomina di tre vice-presidenti e sei segretari.

La seduta è levata alla mezzanotte.

Tornata del 20 dicembre.

Presidente del vico-presidente Accianna.

La tornata è aperta colle solite formalità alle ore 12.

Si procede allo spoglio delle schede per la nomina dei questori.

Risultato della votazione:

Numero delle schede 254

Maggioranza 128

Per Baracca 173, Cipriani 155, Tamisio 63, D'Ayala 57, Corte 4, Serristori 10, Alzigeri 2.

Gli onorevoli deputati Baracca e Cipriani, avendo ottenuta la maggioranza dei voti, sono proclamati questori della Camera.

Manci presta giuramento.

È convalidata la elezione avvenuta nel collegio di Venezia in persona dell'on. Fambri.

È annullata la elezione a venuta nel 2.o collegio d'Astigola in persona dell'on. Chiaradia.

Crispi presta a tutti i suoi colleghi, i quali nella votazione dei vice-presidenti votarono per lui, a volere portare i loro voti sopra altro candidato, attestò non potrebbe accettare quelle funzioni.

Si procede alla votazione per la nomina dei tre vice-presidenti e dei segretari, i quali mancano ancora per completare l'ufficio di presidenza.

Risultato della votazione per la nomina dei tre vice-presidenti:

Numero delle schede 240

Maggioranza 124

Per Pisanielli 136, Restelli 131, Pesaro Maurogno 104, De Luca 81, Chaves 47, Mazzarella 27, Ferraris 89, Varé 48.

Gli onorevoli Pisanielli e Restelli avendo ottenuto la maggioranza sono proclamati vice-presidenti della Camera.

Presidente annuncia che stasera avrà luogo lo spoglio delle schede per la nomina dei segretari, e domani il ballottaggio fra gli onorevoli Pesaro Maurogno e Ferraris per la carica di quarto vice-presidente.

Dopo qualche breve osservazione fatta dagli onorevoli San Donato, Mussia e Civinini, la proposta del presidente è approvata.

Vic. on. Veneto Emilio presta giuramento.

La seduta è levata alle ore 4.

ITALIA

Firenze. Siamo assicurati che il ministro degli affari esteri, non solo ha vigorosamente protestato contro l'oltraggio fatto dalle navi turche, al nostro piroscafo Principe Tommaso, ma ne ha chiesto, nel modo più formale e più esplicit

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni comunali e provinciali.

Pubblichiamo la seguente lettera che ci viene trasmessa, riservando di aggiungere qualcosa nel prossimo numero riguardo le molalità con cui vennero compilati le liste di eleggibili.

All'onorevole Relazione del Giornale di Udine.

In successiva adunanza di elettori del Comune e Distretto di Udine tenuta nelle ore dei 20 e 21 corrente nella sala del palazzo Bartolini, per le prossime elezioni Comunali e Provinciali, vennero proposti i nomi indicati nell'unità scheda che il sottoscritto comunica a cedola Onorevole Redazione, con preghiera di inserirli nell'odierno numero del suo reputato giornale.

Udine, 22 Dicembre 1866.

pel Comitato Elettorale.

JAC. TUROLA.

A Consiglieri Provinciali

de Nardo avv. dott. Giovanni, Luzzatto Mario, Malisani dott. Giuseppe, Moretti avv. cav. Giov. Batt., Presani avv. dott. Leonardo, Tonutti Ing. dott. Ciriaco.

A Consiglieri Comunali

Antonini Co. Antonio, Arcano (d') Orazio, Astori avv. dott. Carlo, Bazzini cav. Pietro, Billia dott. Giov. Battista, Canevani avv. dott. Luigi, Ciconi-Beltramo nob. Giovanni, Cortellazzi dott. Francesco, D'Uomo dott. Alessandro, Ferrari Francesco, Keckler cav. Carlo, Leskovac Francesco, Locatelli Luigi, Mantica nob. Nicola, Marchi avv. dott. Giacomo, Martina cav. dott. Giuseppe, Morelli-Rossi ing. dott. Angelo, Morgante Francesco, Morpurgo Abramo, Paganini dott. Sebastiano, Peteani Antonio, Piccini avv. dott. Giuseppe, Platea avv. cav. dott. Giov. Batt., Poli (de) Giov. Batt., Putelli avv. dott. Giuseppe, Rubelis (de) dott. Edoardo, Someda dott. Giacomo, Telli avv. dott. Giuseppe, Tellini Carlo, Volpo Antonio.

Le dimissioni della Giunta

Sulla causa che diede luogo alla dimissione della Giunta corsero tante e si strane voci, che necessariamente doreva insorgere taluno dei Consiglieri nell' straordinaria tornata del 19 corrente a chiedere una spiegazione per conoscere quale, fra le varie, fosse la ragione vera che la persuase al subito passo.

La interpellanza era troppo giusta, perché la Giunta non sentisse il dovere di dare una franca spiegazione al Consiglio, ed essa la diede colla lettura dei documenti che riguardano questo affare, e che sono i seguenti :

Al Municipio di Udine

Considerando che il sig. Sindaco Cav. Giuseppe Giacometti nel giorno 24 novembre ora decorso produsse al Collegio Provinciale un Rapporto diretto ad ottenere l'autorizzazione di contrarre un prestito di 40 mila fiorini;

Considerando che il Collegio Provinciale rimandava il rapporto con invito di assoggettare la domanda alle competenti discussioni e deliberazioni della Giunta;

Considerando che la decisione del Collegio Provinciale non fu dal sig. Sindaco partecipata alla Giunta;

Considerando che soltanto nella seduta del 4 dicembre corrente la Giunta discuse tale argomento, ammettendo la necessità del prestito, e firmando il protocollo da trasmettersi al Collegio Provinciale;

Considerando che il sig. Sindaco riprodusse la domanda del prestito al Collegio Provinciale con Rapporto del 4 dicembre corrente, corredandolo del protocollo di seduta della Giunta con data non del 4 dicembre corrente, ma del 21 novembre p. p.;

Considerando che questo procedimento altamente offende la dignità della Giunta;

Considerando che il Consiglio comunale, venuto a cognizione della cosa, non potrebbe aver più fiducia nella Giunta, se, tacendo, mostrasse di non curare il proprio decoro e la lealtà dell'amministrazione;

La sottoscritta Giunta, trovando incompatibile la continuazione del proprio ufficio, dichiara di dimettersi fino da questo momento dalle proprie mansioni.

Una identica dichiarazione fu presentata nel giorno 6 corrente al Commissario del Re, il quale diresse sotto la medesima data la seguente lettera al signor Ciriaco Tonutti f.s. di Sindaco.

Illustrissimo signore.

Ho ricevuta la rinuncia della S. V. illustr. e dei suoi Colleghi Co. Ciconi Beltramo ed avv. Putelli all'ufficio di membri della Giunta Municipale.

Dico pure annunziare alla S. V. ill. che contemporaneamente ricevetti la rinuncia del cav. Giacometti all'ufficio di Sindaco.

Io mi farò subito un d'vero di rappresentare al Ministero l'accaduto, e di pregarlo ad emanare senza indugio le opportune disposizioni.

Però siccome e per deliberare e per attuare la presa deliberazione un certo tempo occorre, io confido nel patriottismo di cui la S. V. illustr. e i suoi Colleghi mi diedero tante così solenni prove perché le Signorie loro rimangano in ufficio e non lascino scoperto il pubblico servizio.

Sarà grata alla S. V. illustr. se vorrà comunicare ai suoi Colleghi questa mia lettera, e spero di ricevere un biglietto delle Signorie loro il quale mi annunzi che fin quando il Ministero non abbia attuata qualche deliberazione continueranno nella loro carica od Sindaco attuale.

A questa lettera teneva immediatamente dietro la risposta dei membri della Giunta, che è del seguente tenore.

Onorevole sig. commendatore

In riscontro alla regata lettera di V. S. i sottoscriventi dichiarano che non indorno fu fatto assegnamento sul loro patriottismo, e che rimarranno in carica fino a tanto che il Ministero abbia prese le opportune disposizioni per la nomina del Sindaco, e il

Consiglio comunale provveduto a scegliere la nuova Giunta.

In seguito a tale lettura il Consiglio a voti unanimi ringraziò la Giunta per essere rimasta in ufficio, e salvato colla sua condotta il proprio decrto e quello dello stesso Consiglio.

Udine il 21 dicembre 1866.

La Giunta

Tonutti — Ciconi Beltramo — Putelli — De Nardo.

Una lettera di Garibaldi ci viene comunicata colla seguente:

Spettabile Istituzione del

Giornale di Udine

Le sarei obbligatissimo se volesse pubblicare nell'accreditato suo giornale la qui unita lettera scritta il 20 novembre a Caprera, e giunta alla posta di Spilimbergo il 12 del successivo dicembre scorsa.

Mi giova sperare, che gli Elettori del Collegio Spinimbergo-Mariano resteranno convinti, come male non s'apposero coloro, che usando del nome di Garibaldi, appoggiarono la crudeltà dell'ingegnere Francesco d.r. Cucchi.

Ora di nuovo si presenta l'occasione di rendersi degni della riconoscenza somma dell'Illustro Generale !

Dr. Ant. Andreuzzi.

Sandaniele li 17 dicembre 1866.

• Caprera 20 novembre 1866

Caro Andreuzzi

• Vi sono tenutissimo del pensiero vostro, e di quello dei vostri bravi concittadini di proporre a candidato nelle prossime elezioni il nostro bravo Cucchi. — Ai veneti delle vostre vallate, noi dovremo riconoscenza somma se riuscirà eletto, come io non dubita. Fate e riuscirete.

Un caro saluto alla vostra famiglia — ed abbiate sempre per

G. GARIBALDI. »

Le scuole tecniche e le elementari maggiori maschili di S. Domenico si apriranno il giorno 28 del corrente dicembre.

Per le scuole tecniche l'iscrizione aperta, come abbiamo annunciato, fino dal 20, continuerà nei giorni 21, 22 e 23. Gli al non devono essere presentati all'iscrizione dal padre, e, se questo manca, dalla madre o dal tutore, costituiti garanti della condotta scolastica dell'alunno presentato.

Per la iscrizione son necessari:

- a) l'attestato di nascita;
- b) di vaccinazione;
- c) l'attestato di aver percorso la 5.a elementare rilasciato da una pubblica scuola.

Ove l'alunno volesse iscriversi nel secondo o terzo anno dovrà presentare gli attestati scolastici dei corsi precedenti.

In difetto di certificati scolastici l'alunno sarà sottoposto ad un esame d'ammissione.

Ogni aula per massima non avrà più di 60 alunni per ciascuna classe. Qualora si presentasse un maggior numero per una classe, si avrà riguardo di preferenza a quelli della città.

L'istruzione è gratuita, e sarà regolata dalle discipline emanate dalla Commissione civica per gli studi. Queste proibiscono le ripetizioni per parte dei maestri dello stabilimento.

Fra le varie cose che potrebbero benissimo essere tolte agli sguardi del pubblico, poniamo anche le due braccia allegoriche — di metallo — che stanno sovrapposte al cancello di ferro dell'ex-convento di S. Chiara.

Quelle due braccia, — delle quali una coperta di manica, l'altra ignuda — potevano stare benissimo all'ingresso di un monastero, ma a l'ingresso di una caserma non sono assolutamente al loro posto.

Si p. trebbe poi anche cancellare quella tinta gialla e nera onde fa poco bella mostra l'ingresso d'un abbrano sulla Caserma di Borgo Pracchiuso. Di giallo e di nero ne abbiamo già pigliata una buona indagine. Qui tocca ci pensi.

Nel concerto vocale e strumentale che avrà luogo domani sera, domenica, al Teatro Minerva si eseguiranno, fra gli altri, i pezzi seguenti:

Un concerto per violino di Artot, eseguito dalla giovinetta Maria Beneggi.

Una fantasia per violino sopra motivi dell'Opera i Puritani, eseguita dalla giovinetta Leopoldina Beneggi.

Il Carnevale di Venezia, eseguito a due violini.

Una fantasia per due violini, di Arditi.

Un quintetto eseguito da signori udinesi che gentilmente si prestano.

CORRIERE DEL MATTINO

CARTEGGIO PARTICOLARE

del «Giornale di Udine».

Firenze 21 dicembre

Voi avete letto la risposta che ha fatto il generale Lamarmora all'imputazione di aver mandato due dispacci dopo il fatto di Costozza, l'uno a Garibaldi, l'altro a Cialdini, nei quali si parlava d'un disastro irreparabile e si diceva al primo di coprire Brescia, all'altro la Capitale. La negativa così recisa di Lamarmora è creduta da tutti; ma d'altra parte le mosse di Garibaldi furono tali da coprire Brescia, quello del Cialdini da cangiare la offensiva in difesa.

Tutto questo esso non ha mai fatto nulla senza un ordine. Ora chi l'ha dato quel'ordine? fu veramente esso il dott. L'opinione che corre dice che sì. E chi lo diede quest'ordine? Qui si fa silenzio. Chi dice una cosa, chi l'altra: ma si soggiunge poi, che Lamarmora voglia liberarsi affatto dalle sue responsabilità. Già in que' di giugno si parlava qualche che non lasciava bene appurare di quanto fosse imputabile il Lamarmora. Saremo a vedere quello che sarà per dura. Voi vedrete che l'inchiesta si farà da sé; poiché eguna vuole giustificare sé stesso, ed allora vengono fuori quelle cose, che forse prima non si supponevano.

Credo però che una discussione generale sul passato si eviterà probabilmente questi giorni. La Camera, con taleuale sollecitudine, tiene due lunghe sedute al giorno. Due ne tiene mercoledì, due giovedì, e due ne tiene oggi per provvedere alle noiose e lunghe operazioni della elezione del seggio presidenziale. Quando ci sono molti nomi da combinare, come nella elezione dei quattro vicepresidenti e degli otto segretari, non si elegge né alla prima, né alla seconda; ma conviene venire al ballottaggio. Questa mattina si tiene seduta alle nove, appunto per il ballottaggio fra i due che restano per l'ultimo seggio del vicepresidente, ed i quattro per i due ultimi seggi di segretari. Jerisera rimasero eletti Massari, Beneventano, Salari e Tenza. Si conta che nella seduta del mattino anche questa faccenda sarà terminata; perciò ci potrà essere l'installazione del seggio alla seconda seduta del tocco. Allora si crede che il ministro Scialoja farà l'espansione finanziaria, e chiederà la votazione del bilancio provvisorio per tre mesi. Entro la giornata la proposta passerà agli uffici, i quali potranno nominare la Commissione per domani; e questa, udite le spiegazioni dei ministri e fatto il suo rapporto, riferire ancora sabato, se pur i deputati si mostreranno abbastanza disciplinati, o capiranno il vantaggio di protrarre le discussioni importanti a dopo. Così la Camera potrà aggiornarsi per le feste, fino dopo i primi dell'anno nuovo, per occuparsi seriamente poscia degli affari più importanti.

Sentiremo oggi dal ministro, se sia necessario includere l'articolo sull'aggravio del Veneto nell'legge per il bilancio provvisorio; o se le sue dichiarazioni saranno tali, che basti attendere la legge, che verrà presentata ai primi giorni dell'anno. In ogni caso i Veneti, che si trovano sparsi nei diversi uffici, ne terranno discorso, sicuri di essere assorbiti dagli altri. Sta bene però, che il Governo abbia preso l'iniziativa.

L'invito austriaco De Bruck si occupa molto per la conchiusione del trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia; e pare che egli ci dia molta importanza, tanto come fatto economico, quanto come fatto politico. Non sarebbe male però che il nostro governo cogliesse l'occasione per ottenere una qualche rettificazione di confini, almeno per impedire il contrabbando che comincia ad imperversare nel Friuli.

Noi aspettiamo che nelle nuove elezioni comunali e provinciali del Veneto tutti i buoni cittadini si uniscano per portare innanzi l'elemento giovanile ed innovatore, quello che vuole il progresso, l'attività, la pronta trasformazione del paese, per non rimanere addietro dagli altri Italiani. I Veneti devono primeggiare, non stare indietro.

Con Real decreto del 9 corrente il dottor cavalier Cesare Paladini consigliere delegato a Foggia è stato nominato prefetto della provincia di Belluno.

Scrivono da Trieste:

Gli arrestati per la scena avvenuta nel cimitero, furono passati alle carceri criminali di Santa Maria Maggiore.

L'inquisizione fu affidata ad una celebrità del famigerato tribunale provinciale. Gli interrogatori si susseguirono a meraviglia. Perquisizioni e nuovi arresti sono all'ordine del giorno. La polizia fa cuccagna.

Il commissario Comelli che levò le busse al campo santo sta sempre male.

Correva voce oggi che il vescovo volesse protestare contro la polizia perché uno de' suoi cagnotti ebbe a contaminare la sauità del luogo.

Post. 21 dicembre. Il Napoli riferisce che il borgomastro e il capitano civico salutarono il signor di Beust, il quale, manifestando le sue simpatie verso l'Ungheria, dichiarò essere venuto per imparare a conoscere le condizioni del paese, ed accennò in pari tempo all'eventualità della nomina d'un ministro ungherese.

Leggiamo nell'«Opinione»:

Disparci da Parigi confermano che il viaggio dell'imperatrice non è ancor deciso. Qualora venisse deciso, l'imperatrice recandosi a Roma visiterebbe anche Napoli.

Una corrispondenza fiorentina della Gazzetta di Venezia dà la notizia che l'onorevole Scialoja è infermo, e che è deciso a fare le sue dimissioni, se già ne ha date. Il ministro interino delle finanze sarebbe il Cor. ova.

Non si conferma la notizia del Times che Massimiliano sia stato fatto prigioniero.

Telegiografia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 22 Dicembre

Firenze, 21. Il Ministro degli esteri presentò alla Camera il Libro Verde riguardante le trattative commerciali e politiche coi Stati dello Zollverein, le trattative speciali

coll'Inghilterra, la convenzione monetaria internazionale, gli accordi internazionali contro il cholera: gli affari dei Principati Uniti, di Grecia, di Serbia e del Montenegro; i reclami verso la Repubblica di Venezuela, gli affari della Pata, del Perù e del Chili; i trattati di commercio col Giappone, e colla China. Seguirono 150 documenti relativi alla riunione della Venezia.

Credesi che la Convenzione sul debito pontificio e i documenti relativi saranno presto presentati a parte, al Parlamento.

Il Ministro delle finanze presenta un progetto sull'Amministrazione centrale, sul tesoro e sulla contabilità di Stato, sull'esercizio provvisorio del bilancio 1867 per tre mesi, sulla estensione al 1867 dei provvedimenti finanziari del 1866.

Dice che sarebbe pronto a fare la rel

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

E' APERTO L'ABBONAMENTO
Per l'anno 1867 ai seguenti *Giornali*
CHE SI PUBBLICANO

NEL PREMIATO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO

MILANO, Via Palearo N. 11.

Casa succursale, Firenze, Casa su-cureale, Venezia
Via Accademia N. 53. Procuratio suore, N. 48.

GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

IL SECOLO, Giornale politico-quotidiano in gran formato — Anno II. — Esce in **MILANO** nelle ore pomeridiane. — Articoli o rassegno politico — Correspondenze da Firenze, Venezia, Napoli, Parigi, ecc.

Riviste economiche — Cronaca giulivaria — Fatti diversi — Bulletin giudiziario della Borsa, del Commercio ecc. — Bulletin amministrativo — Dispacci telegrafici particolari — Appendici con Romanzi, Ritratti teatrali, artistiche, letterarie, ecc.

Prezzo d'abbonamento, franco di porto a domicilio. In Milano Anno L. 48 — Sem. L. 9 — Trim. L. 450
Nel Regno. — 24 — 12 — 6 —

Un numero separato in Milano cent. 5, nel Regno cent. 7.

PREMII agli associati. Tutti gli Associati ricevono in premio franco di porto per tutta la durata del loro abbonamento il giornale settimanale *La Settimana illustrata* che si pubblica ogni giovedì dallo stesso Stabilimento.

Associandosi per tutto il 1867 si riceve in dono (oltre l'abbonamento d' un anno alla *Settimana illustrata*) l'Almanacco della Guerra d'Italia nel 1866, pubblicazione popolare illustrata.

Prendendo l'associazione per sei mesi si riceve invece in dono (oltre l'abbonamento semezzinale della *Settimana illustrata*) il bellissimo *Almanacco della Guerra d'Italia nel 1866*, pubblicazione popolare illustrata.

IL RINNOVAMENTO. Giornale politico-quotidiano — Anno II. — Esce in **VERNEZZA** alla sera. — Articoli politici d' attualità — Correspondenze informatissime dai vari centri — Cronaca — Fatti diversi — Dispacci telegrafici particolari — Appendici con Romanzi, Conversazioni scientifiche e industriali, Ritratti teatrali, ecc.

E' diretto dal chiarissimo scrittore Cav. Carlo Pisan — deputato. — Prezzo d'abbonamento — In Venezia all' Uffizio Anno L. 44.40 — Sem. L. 7.20 — Trim. L. 3.60 — In Venezia a domicilio — 24 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4.50 — Nel Regno — 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6 — Un numero separato in Venezia cent. 5, nel Regno cent. 7.

PREMII agli associati. Tutti gli Associati ricevono in premio franco di porto per tutta la durata del loro abbonamento il giornale *La Gazzettina illustrata* che si pubblica ogni domenica dalla succursale di Venezia dello stesso Stabilimento.

Associandosi per tutto il 1867 si riceve in dono (oltre l'abbonamento d' un anno alla *Gazzettina illustrata*) l'Almanacco della Guerra d'Italia nel 1866, pubblicazione popolare illustrata.

Prendendo l'associazione per sei mesi si riceve invece in dono (oltre l'abbonamento d' un semestre alla *Gazzettina illustrata*) il bellissimo *Almanacco della Guerra d'Italia nel 1866*, pubblicazione popolare illustrata.

Prendendo l'associazione per sei mesi si riceve invece in dono (oltre l'abbonamento d' un semestre alla *Gazzettina illustrata*) il bellissimo *Almanacco della Guerra d'Italia nel 1866*, pubblicazione popolare illustrata.

GIORNALI ILLUSTRAZI DI GRANFORMATO

LA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE, Giornale settimanale illustrato — Anno IV. — Esce in Milano ogni domenica. — Dodici pagine di testo in formato massimo con splendide incisioni in legno accattivissime, rappresentanti le attualità più importanti, le curiosità di Storia Naturale, Natura delle principali città, monumenti, ritratti di uomini celebri ecc. — Il più ricco giornale illustrato che si pubblica in Italia.

Prezzo d'abbonamento, franco di porto in tutto il Regno.

Anno L. 28 — Sem. L. 44.50 — Trim. L. 7.50 — Un numero separato L. 1.40.

Gli abbonati ricevono gratis alla fine dell'anno il frontispizio, l'indice e la copertina per riunire in volume i numeri pubblicati.

Qui sotto sono il *Giornale* terra portato a 12 pagine di testo con maggior copia di illustrazioni, ecc.

Le tre annate della raccolta dal 1. gennaio 1864 al 31 dicembre 1866 formanti tre magnifici volumi al prezzo di L. 64, si accordano ai signori Associati del nuovo anno per sole L. 60. — Si vende separatamente qualunque volume o numero arretrato.

LO SPIRITO FOLLETTO, Giornale umoristico-politico-sociale, ricamente illustrato in gran formato — Anno VII. — Esce in **MILANO** ogni giovedì.

Ogni pagina di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. Il illustrato dai più distinti disegnatori e caricaturisti quali il Cav. Guido Gozzi, i fratelli Fontana, Giacomo Gozzi, Camillo Mariotti ecc.

Qui a mano, caricature ed ictio-sociali, da in

ogni suo numero uno o più grandi disegni da Albo di finissima esecuzione. — Il più importante giornale del suo genere che si pubblichi in Italia.

Prezzo d'abbonamento, franco di porto in tutto il Regno.

Anno L. 28 Semestre L. 14.50 Trim. L. 7.50

Un numero separato L. 1.

Gli Abbonati ricevono gratis alla fine dell'anno la copertina per riunire in volume i numeri pubblicati.

Chi prende l'associazione per tutto il 1867 pagando anticipatamente L. 60 riceve in dono, franco di porto, la *Streana dello Spirito Folletto* per 1867 che separatamente costa L. 3.

Le sei annate della raccolta dal 1. giugno 1861 al 31 dicembre 1866 formanti sei splendidi volumi costano L. 168. — Qualche volume si dà anche separatamente al prezzo di L. 30, come pure si può acquistare isolatamente qualunque numero arretrato, ad eccezione di alcuni esauriti.

Prendendo un'associazione per tutto l'anno 1867 ai due giornali illustrati suddetti, oltre al dono dello Spirito Folletto per 1867; e dei promessi frontispizi, indici e copertine si godrà un abbonamento a **LA SETTIMANA ILLUSTRA** per L. 10, sul prezzo complessivo di due giornali, i quali costeranno sole L. 10, invece di L. 30.

GIORNALI POPOLARI ILLUSTRAI

IL ROVANIERE ILLUSTRATO. Giornale illustrato di Romanzi, anno III. — Si pubblica in Milano ogni giovedì. Un numero consta di 16 pagine in 4.0 e costano 1.40. — Si accorgono illustrato con due o tre Romanzi d'autori diversi a continuazione — In due soli numeri questo giornale pubblica la metà di un volume in 16. — Questo Giornale è unico nel suo genere in Italia. — Anno L. 7.50; semestre I. 4. Un numero separato centesimi 15.

Gli Associati ricevono alla fine d'ogni semestre i frontispizi e le copertine per riunire in volume i numeri pubblicati.

I volumi semezzinali arretrati costano 1.40 ciascuno. Ai signori Associati per 1867 si accordano i tre volumi finora pubblicati dal 1. luglio 1863 al 31 dicembre 1866 per solo L. 10.

LA SETTIMANA ILLUSTRATA (1): Giornale settimanale popolare; anno II. — Si pubblica in Milano ogni giovedì — Oltre pagine in formato grande con molte finissime incisioni di disegni d' attualità, ritratti, vignette umoristiche, ecc. — Un anno L. 4.50; semestre I. 2.50. Un numero separato. Un numero separato centesimi 10.

Gli associati ricevono gratis il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il pubblicato in volume.

Associandosi per l'intera annata 1867 si riceve in dono un *Almanacco illustrato* per il nuovo anno.

Sono in vendita due volumi arretrati, il primo comprende il pubblicato dal 28 dicembre 1865 al 31 marzo 1866, costa L. 4.50; altro comprende il pubblicato dal 1. aprile al 31 dicembre 1866 e costa L. 3.50.

Il abbonamento questo giornale si dà gratis chi si associa al *S. Col.*

L'emporio pittorico: Giornale popolare illustrato; anno VI. — Si pubblica in Milano, sabato. Un numero consta di 16 pagine in 4.0 con moltissimi disegni d' attualità politico-sociali, ritratti, quadri, vedute, monumenti; con rebus, sciarade, ecc. Questo Giornale è un vero fenomeno di buon mercato. — Anno L. 6, semestre I. 3. Un numero separato centesimi 10.

Tutti gli Associati ricevono gratis alla fine d'ogni semestre i frontispizi gli indici e le copertine per riunire il pubblicato in volume.

Chi si associa per tutto l'anno 1867 riceve inoltre in dono *Il Mondo in caricatura*, grande Almanacco per ridere; più un elegante *Calendario da Gebetto* ed un *Calendarietto da portafoglio*.

Il volume arretrato del quadremestrale pubblicato nel 1864 costa L. 4.50. Gli altri quattro volumi semezzinali costano 1.30 ciascuno.

Agli abbonati per 1867 si accordano i 5 volumi arretrati, comprendenti i numeri pubblicati dal 4 settembre 1864 al 31 dicembre 1866, per solo L. 10.

LA GAZZETTINA ILLUSTRATA (2): Pubblicazione settimanale per popolo. Anno I. — Esce in Venezia ogni domenica. Quattro grandi pagine illustrate con accuratissime incisioni d' attualità, vedute, ritratti, ecc. È il Giornale illustrato più a buon mercato d'Italia. Anno I. 4. Semestre I. 2.50. Un numero separato centesimi 05.

Gli abbonati ricevono gratis il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare annualmente il pubblicato in un bel volume.

Associandosi per l'intera annata 1867 si riceve in dono un *Almanacco illustrato* per il nuovo anno.

L'abbonamento a questo giornale si dà gratis a chi si associa al *Rinnovamento*.

Giornali di Mode

La Novità, Giornale della signore. Anno VI. Prima edizione, è di lusso. Si pubblica in Milano li 10, 20 e 30 d'ogni mese. Elegantissimo giornale di mode e di ogni sorta di lavori e passatempi femminili nel formato massimo della Mode. Illustrato di Parigi, e come quel giornale contiene in ogni numero oltre un elegantissimo figurino colorato in gran formato ed un patrō o tavole lavorate, non

meno di 20 finissime vignette intercalate nel testo per toilette, ricami, lavori d'eleganza, al crochet, al canavaccio, ecc. — È inconfondibilmente il giornale di Moda più importante d'Italia per Anno I. 24. Semestre I. 12. Trim. I. 6. Un numero separato L. 1.

Chi prenderà l'associazione per l'intera annata 1867, pagando anticipatamente L. 24, riceverà in dono la splendida *Streana dello Spirito Folletto* per 1867.

La Novità, Giornale della Signore. Anno IV. Seconda edizione economica. Si pubblica in Milano li 10, 20 e 30 d'ogni mese. Elegantissimo giornale di modo a d'ogni sorta di lavori e passatempi femminili nel formato della mode illustrata. Anche questa Seconda Edizione contiene in ogni numero 20 o più finissimi vignetti intercalati nel testo per toilette, ricami, lavori d'eleganza, al crochet, al canavaccio, ecc.; ma non porta né il figurino colorato, né la tavola di ricami, ecc; dandosi così il solotesto illustrato.

Anno I. 12. Semestre I. 6. Trim. I. 3. Un numero separato Cent. 50.

Chi prende l'abbonamento per un anno, pagando anticipatamente L. 12, avrà in dono un *Almanacco illustrato* per 1867.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE, Giornale illustrato-pittorico. Anno II. Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese. Venti pagine di testo con illustrazioni e moltissimi annessi, come tavole colorate, figurini delle mode, disegni artistici, acquerelli, musica, patroni, ecc. Anno I. 10. Semestre I. 5.50. Trim. I. 3. Un numero separato L. 1.50.

Associandosi per tutto il 1867 si riceve in dono l' *Almanacco del Tesoro delle Famiglie*, bellissima pubblicazione illustrata con tavole lavori ecc.

IL MONITORE DELLE SARTE, Giornale delle Mode di Parigi. Anno III. Si pubblica in Milano al 15 d'ogni mese. Un numero consta di 8 pagine di testo illustrato, e 4 di copertina accompagnato da due figurini delle Mode, uno colorato e l'altro nero, oltre ad un gran patron o modello d'abbigliamento. Anno I. 10. Semestre I. 5.50. Trim. I. 3. Un numero separato L. 1.50.

Chi si associa per l'intera annata 1867 riceve in dono un *Almanacco illustrato* per il nuovo anno.

L' Eco della Moda, Rivista delle mode femminili. Anno II. Si pubblica in Firenze al 15 d'ogni mese. Ogni dispensa consta di 8 pagine di testo accompagnato da figurino colorato, modelli, tavole di lavori all'uncinetto, modelli, tavole di lavori all'uncinetto ed una colorata di lavori al canevaccio, oltre ad uno studio artistico od altra sorpresa.

Anno I. 12. Semestre I. 6.50. Trim. I. 3.50. Un numero separato L. 1.50.

Chi si associa per l'intera annata 1867, riceverà in dono un *Almanacco illustrato* per il nuovo anno.

LA MODERNA RICAMATRICE, Giornale di Mode, Ricami, lavori all'uncinetto, al canevaccio ecc. Anno III. Si pubblica in Milano al primo d'ogni mese. Un numero consta di 16 pagine di testo con molte vignette, 4 pagine di copertina, accompagnate dal figurino colorato delle Mode e da tre tavole: una di lavori all'uncinetto ed una colorata di lavori al canevaccio, oltre ad uno studio artistico od altra sorpresa.

Anno I. 12. Semestre I. 6.50. Trim. I. 3.50. Un numero separato L. 1.50.

Chi si associa per tutto l'anno 1867, riceverà in dono un *Almanacco illustrato* per il nuovo anno.

IL BUON GUSTO, Giornale delle Mode da Uomo. Anno III. Si pubblica in Milano al principio d'ogni mese. Un numero consta di 8 pagine con testo accompagnato da una grande tavola di figurini e da un patron tagliato di modelli.

Anno I. 12. Semestre I. 6.50. Trim. I. 3.50. Un numero separato L. 1.50.

Chi si associa per tutto l'anno 1867, riceverà in dono un *Almanacco illustrato* per il nuovo anno.

IL PANIERE DA LAVORO, Giornale mensile di Ricami, Lavori all'uncinetto ecc. Anno II. Si pubblica in Firenze al 4 d'ogni mese. Ogni dispensa consta di 8 pagine di testo con altri 20 disegni accuratissimi lavori femminili d'ogni sorta, da una grande tavola di modelli ed altro, ecc.

Anno I. 4. Semestre I. 2.50. Un numero separato Cent. 40.

Per abbonarsi a giornali suddetti indistintamente, inviare un Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore **Eduardo Sonzogno** a Milano, oppure allo suo case succursuali di Firenze e di Venezia.

Le associazioni per il secondo anno del Giornale

"LA FANTASIA,"

(Illustrata di mode e ricami) si ricevono per l'alto Friuli presso **LUIGI BONANI**, Lavoro in Gemona, Borgo Piazza vecchia.

PREZZI CORRENTI DELLE GRAMAGLIE
sulla piazza di Udine.

21 dicembre.

Prezzi correnti: